

# ERMANNNO LOESCHER & C. - ROMA

(BRETSCHNEIDER & REGENBERG)

LIBRAI-EDITORI

Bullettino dell'Imperiale Istituto Archeologico Germanico. Sezione Romana.  
vol. I-XVI: 1886-1901.

Il Bullettino si pubblica in fascicoli trimestrali di circa 80 pagine e di 3 tavole ognuno.  
Quattro fascicoli formano un volume al prezzo di L. 15 caduno.

Di prossima pubblicazione: Indice Generale per i volumi I-X.

Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma. Vol. I-XXIX:  
1872-1901.

Il Bullettino si pubblica in fascicoli, il complesso dei quali, al termine dell'anno, conterrà circa 24 fogli di stampa e 16 tavole. — Prezzo annuale L. 20.

## STUDI DI STORIA ANTICA

PUBBLICATI DA GIULIO BELOCH

### FASCICOLO I.

1891, di pag. VIII-207. Lire 6.

CONTENUTO:

**P. Cantalupi.** Le legioni romane nella guerra d'Annibale.

**G. Clementi.** La guerra Annibalica in Oriente.

**G. Tuzzi.** Ricerche cronologiche sulla seconda guerra Punica in Sicilia.

**U. Pedroli.** I tributari degli alleati d'Atene.

Di prossima pubblicazione: Fascicolo III: **Pr. Varese.** Il Calendario romano all'età della prima guerra Punica. Ricerche cronologiche dal 264 al 228 av. Cr.

### FASCICOLO II.

1893, di pag. VIII-155, con 2 piante L. 6

CONTENUTO:

**G. De Sanctis.** Contributi alla storia Ateniese dalla guerra Lamiaca alla guerra Cremonidea.

**R. Corsetti (S. I.).** Sul prezzo dei grani nell'antichità classica.

**C. Salvetti.** Ricerche storiche intorno alla lega Etolica.

**F. Arci.** Il Peloponneso al tempo della guerra sociale.

## KATALOG DER BIBLIOTHEK

DES KAIS. DEUTSCHEN ARCHAEOLOGISCHEN INSTITUTS IN ROM

BEARBEITET VON PROF. A. MAU

Vol. I, 1900, di pag. X-431. L. 5.

CONTENUTO:

Allgemeines u. Vermischtes. Die Alterthümer nach ihrem Ort.

GRAF E. HAUGWITZ

DER PALATIN  
SEINE GESCHICHTE UND SEINE RUINEN.

MIT VORWORT VON PROF. CH. HUELSEN,

und 6 Tafeln Rekonstruktionen,  
4 Plänen u. 7 Illustrationen.

1901, in 8°, pag. XIV-182. L. 7,50.

Elegant gebunden L. 10,50

Vol. II, 1902, di pag. XV-616. L. 5.

CONTENUTO:

Die Alterthümer nach ihren Classen und nach ihrem Inhalt. Epigraphik. Numismatik. Antiquitäten. Christliche Alterthümer.

Prof. Ch. HUELSEN

BILDER AUS DER GESCHICHTE DES KAPITOLS.  
MIT 7 ABBILDUNGEN.

1899, in 4°, pag. 31. L. 1,50

Prof. E. LOEWY

DIE NATURWIEDERGABE  
IN DER ÄLTEREN GRIECHISCHEN KUNST.

MIT 30 ABBILDUNGEN.

1900, in 8° gr., pag. 60. L. 4,50

VTR

RODOLFO LANCIANI

# STORIA DEGLI SCAVI DI ROMA

E NOTIZIE

INTORNO LE COLLEZIONI ROMANE

DI ANTICHITÀ

VOLUME SECONDO

(A. 1531-1549)

ROMA

ERMANNNO LOESCHER & C.

(BRETSCHNEIDER & REGENBERG)

Librai-Editori di S. M. la Regina d'Italia

1903

RODOLFO LANCIANI

STORIA  
DEGLI SCAVI DI ROMA

E NOTIZIE

INTORNO LE COLLEZIONI ROMANE

DI ANTICHITÀ

VOLUME SECONDO

GLI ULTIMI ANNI DI CLEMENTE VII

E

IL PONTIFICATO DI PAOLO III

(A. 1531-1549)

ROMA

ERMANN O LOESCHER & C.<sup>o</sup>

(BRETSCHNEIDER E REGENBERG)

Librai-Editori di S. M. la Regina d'Italia

1903

ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI  
PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1903

---

L'AUTORE SI RISERVA IL DIRITTO DI PROPRIETÀ LETTERARIA  
A TENORE DI LEGGE.

---

Edizione di 500 esemplari.

---

R O M A

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI  
PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1903

## PREFAZIONE

---

L'esperienza guadagnata con la pubblicazione del primo volume, e le osservazioni fatte da cortesi compagni di studii, mi hanno consigliato a portare qualche lieve cambiamento nella trama e nell'ordine del lavoro. Il quale comprende, come s'è visto, tre parti: la Storia degli scavi propriamente detta; le notizie intorno la formazione e la dispersione delle raccolte romane d'arte e di antichità, e quelle che concernono le licenze di esportazione concesse dal Camerlengato. Tutti questi fatti furono esposti nel primo volume, tenuto conto del solo ordine loro cronologico: cosicchè il testo è riuscito poco aggradevole per quel continuo passare dall'uno all'altro argomento, e per la conseguente dispersione, da un capo all'altro del volume, di notizie riguardanti uno stesso edificio.

Egli è certo che la Storia degli scavi di Roma non potrà mai divenire libro di piacevole lettura, essendo di sua natura opera di consultazione: ma io spero che la forma adottata per questo secondo volume, e per i successivi, valga a mitigare considerevolmente il carattere saltuario del testo. L'ho diviso, prima di tutto, in tre parti: la prima relativa ai soli scavi; la seconda relativa ai soli musei e collezioni d'artè; la terza relativa alle sole esportazioni, s'intende secolo per secolo. In secondo luogo ho riunito in capitoli distinti le notizie concernenti uno speciale edificio, o gruppo di edifici. Così il lettore di questo secondo volume troverà sotto la data del 1533, non solo il primo ricordo di

scavi fatti nel mausoleo di Augusto, ma la serie completa di quelli quivi sopravvenuti per il corso del secolo: sotto la data del 1535 quella degli scavi Palatini: sotto la data del 1540 quella degli scavi del Foro, e così via discorrendo. In terzo luogo ho aumentato e suddiviso gli indici in modo che lo studioso il quale ricerchi, a cagion d'esempio, notizie sopra una parte speciale del Capitolium, non sia costretto a scorrere dieci o venti pagine di testo, ma possa andare diritto al suo scopo.

Questo secondo volume, nel quale io aveva creduto poter condensare la storia di tutto il secolo decimosesto, abbraccia invece un periodo di appena diciotto anni, cioè gli ultimi quattro di Clemente settimo, dal 21 marzo 1531 al 25 settembre 1534, e l'intero pontificato di Paolo terzo, dal 13 ottobre 1534 al 10 novembre 1549. Ciò dimostra quanto straordinariamente feraci di scavi e di scoperte sieno stati i felici e geniali tempi di Alessandro Farnese, sotto la guida e lo sprone del suo consigliere Latino Giovenale Manetti, maestro delle strade, commissario delle antichità, il vero e proprio creatore della Roma moderna, alla memoria del quale nessuno ha mai pensato, o pensa, di rendere tributo di riconoscenza. Forse ci penseremo quando, occupate tutte le nostre piazze da simulacri di mediocrità più o meno degne di compatimento, non rimarrà un palmo di suolo disponibile per onorare la memoria dei veri grandi e dei veri illustri. Noi siamo orgogliosi, dentro certi limiti e con le necessarie riserve, del lavoro edilizio compiuto in questi trent'anni con ispesa di più centinaia di milioni, che ha ridotto momentaneamente la città all'indigenza ufficiale. Paolo terzo e Latino Giovenale compierono in soli quindici anni lavoro non meno degno di ammirazione, viste le condizioni dei tempi e degli uomini; e seppero accordare così sottilmente le ragioni del dare e dell'avere che l'erario pubblico non ebbe a soffrirne detrimento. Eppure la lista delle loro opere comprende la correzione, o l'apertura ex novo, delle vie di Marforio, del Corso, Papale, del Babuino, dei Baullari, di Panico, Paolina, di s. Apollinare, dei ss. Apostoli, di porta s. Sebastiano, di s. Gregorio, di s. Maria in Monticelli, della Cuccagna, con le relative opere di fognatura, e la fabbrica del Corridoio e della Torre d'Araceli, del palazzo Farnese, della sala Regia, di parte della basilica Vaticana, e di una dozzina di chiese.

Devo ricordare in ultimo luogo certe critiche che occorrono nelle recensioni delle quali il primo volume è stato onorato in vari periodici letterarii o archeologici. La prima è che l'autore si ostini a mantenere certe sue idee topografiche generalmente ripudiate dagli altri. Non saprei spiegare come ciò possa essere avvenuto in un libro che si occupa di fatti e non di teorie, nel quale l'autore non mette nulla del suo. La seconda concerne la mancanza di illustrazioni. Al quale proposito mi permetto ricordare che l'opera, composta di sette volumi, è stampata a tutte spese dell'autore; e perchè libri di questo genere, scritti in italiano, non trovano sufficiente mercato, il maggiore aggravio delle illustrazioni ne avrebbe resa impossibile la stampa. L'ultima, la più grave e la più ingiusta fra tutte le censure, mette in dubbio l'accuratezza delle trascrizioni archivistiche, e l'autorità dei documenti dei quali l'autore ha fatto uso (the accuracy of the numberless extracts must evidently be taken for the most part on trust). Questa accusa, lanciata da chi manifestamente sa poco di latino notarile, meno di volgare, e non ha mai messo piede in archivii, avrebbe dovuto essere ampiamente provata coi fatti, stante la sua gravità eccessiva, che toglie ogni valore alla mia opera: ma l'accusatore si è ben guardato dal farlo! « Sotto l'usbergo del sentirsi..... anonimo » è così facile dire delle cattiverie.

Nota. — Le sigle A. S. significano *Archivio di Stato* — A. S. C. *Archivio Storico Capitolino* — A. S. V. *Archivio Segreto Vaticano* — A. S. R. S. P. *Archivio della Società Romana di Storia Patria* — CIL. *Corpus Inscriptionum Latinarum*.